

Scuola dell'Infanzia
Scuola Secondaria di primo grado
“La Nave”
a.s. 2015 – 2016

COSA ACCADE A SCUOLA?

Scuola materna e scuola media ...

Si può pensare, una differenza abissale!

Eppure dentro ad una stessa radice pedagogico/educativa, possono nascere percorsi che accomunano età così diverse. I percorsi sono pensati, uno per i bambini di 4 e 5 anni, l'altro per i ragazzi di 11-13 anni, dentro uno specifico proprio di ciascuna età.

ARCIMBOLDO

... alla scuola materna ...

C'è sempre un punto di partenza: in questo anno scolastico l'uscita in fattoria, per la vendemmia, ha dato inizio al percorso, legando le varie attività.

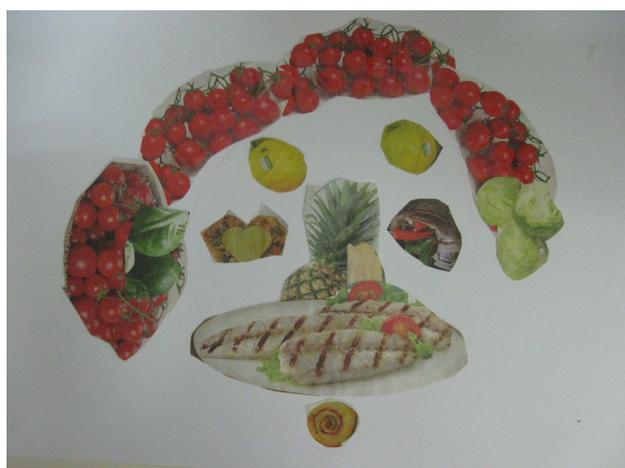
Questa uscita è stata una vera e propria festa, siamo stati bene insieme, “lavorando” e festeggiando alla fine del lavoro ... una volta era veramente così!

Pensando a cosa succedeva un tempo abbiamo visto alcuni dipinti, che si trovano nella “strada della vendemmia” a Bertinoro che ritraggono, appunto, scene della vendemmia dall'aratura dei campi alla pigiatura con i piedi.

Questo ci ha portato a parlare dell'autunno, è in questa stagione che si vendemmia, perciò in giardino abbiamo osservato i cambiamenti e disegnato dal vero gli alberi, il cielo e quello che in quel momento vedevamo.

Osservando, ci siamo resi conto che “il cielo è più grigio e anche se c'è il sole non è caldo come d'estate, è un po' più freddino, alcune foglie diventano marroncine e rosse, ma gli ulivi e altre piante non cambiano colore”.

Attraverso le opere, un po' bizzarre, di Arcimboldo abbiamo proseguito con l'autunno, parlando dei frutti autunnali, legandoli al ritratto. Questo pittore, infatti, accosta i vari elementi della natura come frutta, ortaggi, fiori per rappresentare i volti.



E' stato suggestivo ed originale, così noi abbiamo fatto come lui; inizialmente abbiamo ritagliato frutta e verdura dai giornali, per poi comporre il nostro ritratto.



I bambini si sono resi conto di avere occhi, naso, bocca e orecchie! Succede spesso, mentre disegnano un viso, che alcune parti vengano tralasciate, così vedendo i dipinti di pittori che utilizzano stili diversi, notiamo che, anche se ognuno ha una differente interpretazione, occhi, naso bocca e orecchie ci sono sempre e, altra caratteristica importante, ogni dipinto comunica emozioni e sentimenti.

... alla scuola media...

Prima di affrontare la parte laboratoriale, abbiamo osservato ed analizzato i dipinti Primavera, Estate, Autunno e Inverno conservati al Louvre di Parigi. Abbiamo conosciuto la vita e le caratteristiche pittoriche di questo artista rinascimentale. Poi siamo partiti con la realizzazione dei nostri Arcimboldo. Ad ogni ragazzo è stato chiesto di portare volantini di supermercati e immagini di frutta e verdura, poi di fare un'ipotesi di volto in base al materiale che avevamo a disposizione. Infine hanno ritagliato e assemblato le parti realizzando i volti sotto riportati. Questo lavoro è stato proposto come conclusione di un progetto sul volto: volto frontale, volto di profilo, volto con cartoncini e volto alla maniera di Arcimboldo. Per i ragazzi è stata un'occasione di poter utilizzare la tecnica del collage, poter mettere in gioco la propria creatività realizzando volti simpatici e originali.



CRETA

... alla scuola materna ...

La creta è un elemento naturale che risponde alle esigenze di manualità ed espressività del bambino. Il punto di partenza è capire che cosa è la creta, chi l'ha fatta, dove si trova.

Il percorso si è articolato in varie fasi: dalla manipolazione "pura" alla costruzione di piccoli manufatti; dall'uso delle sole mani all'utilizzo di oggetti.

Abbiamo utilizzato vari tipi di terre: creta, pirofila, terraglia.

Ci siamo accorti delle differenze di colore e consistenza, fra le tre terre.

E' necessario che il bambino che accosta per la prima volta questo elemento abbia a disposizione un tempo non misurato per compiere le sue prove, cioè per sperimentare.

Utilizzando la creta ci si accorge di "avere le mani". Oltre alle dita, entrano in gioco anche il polso, l'avambraccio e il braccio. Perciò il percorso è fondamentale per lo sviluppo della motricità fine.

L'INIZIO



Osservare, "ascoltare" con le mani e fare. Alla scoperta di un materiale naturale.

ALCUNE INDICAZIONI DATE



Battiamo sulla creta con il palmo della mano (prima una e poi l'altra) per fare una bella "pizza"; poi, utilizzando contemporaneamente le dita delle due mani, lasciamo un segno (pollice/pollice, indice/indice ...).

Sembra facile, ma non tutti riescono a farlo subito.

Successivamente con la punta delle dita, strisciando, lisciamo la nostra pizza.



Passaggio successivo: sempre utilizzando contemporaneamente le mani, con pollice e indice pizzicottiamo la nostra pizza.

Che cosa sembra? “le onde ... le montagne ... gli alberi ... il prato ... un dinosauro ...”



Ora facciamo tanti serpentelli (colombino) e tante palline.



Con i colombini e le palline ogni bambino costruisce quello che la fantasia gli suggerisce.





Un bruco ... gli elefanti ... la scala ... la casa delle palline ...
l'arcobaleno con le nuvolette ... il cobra ...

LA MATTONELLA

Lasciare con gli oggetti un segno o una traccia.



IL VASETTO



LA MASCHERA



... alla scuola media ...

La lavorazione della creta offre la possibilità di sviluppare sia capacità manuali che ragionamenti logici e organizzativi trovandosi ad affrontare un compito reale, individuando metodi, procedure, linguaggi, tempi. Se si stimola l'interesse e la creatività di ognuno si favorisce il piacere di imparare, l'autostima. L'argilla diventa uno strumento per imparare ad imparare. L'esperienza di creazione artistica diventa un "pretesto", attraverso una modalità manuale, per conoscere i codici elementari del linguaggio visivo tridimensionale: segno, linea, forma, colore, luce, ombra, spazio; conoscere informazioni riguardanti materiali e strumenti, il loro uso e l'organizzazione; imparare le tecniche di lavorazione; migliorare le capacità motorie attraverso il controllo via via più consapevole di abilità manipolative sui materiali; usare gli strumenti in modo appropriato. Per i ragazzi è stata davvero un'occasione per mettersi in gioco e per scoprire talenti a loro sconosciuti e, in alcuni, essendo in terza media, ha avuto anche una valenza orientativa.





IL LEGNO

... alla scuola materna, il gioco di costruzione con i legnetti ...

Un altro elemento naturale offerto ai bambini è il legno.

Gli scarti di falegnameria offrono una vasta gamma di pezzi unici, diversi fra di loro per colore, spessore, grandezza, forma.

In un primo momento il bambino sovrappone i pezzi cercando di mettere alla base della costruzione quelli più grandi e stabili e poi quelli più piccoli. Spesso la costruzione di torri è finalizzata al fatto che sovrapponendo i pezzi prima o poi crollerà tutto. Diventa una gara a chi riesce a costruire la torre più alta.

In seguito sfidare le leggi di equilibrio e gravità diventa ciò che permette al bambino di mettere in moto la fantasia e di cimentarsi in “pericolosi equilibri”. Ora è importante prendere il pezzo giusto, metterlo in perfetto equilibrio sugli altri distribuendo bene il peso nelle due parti.

Il bambino inizia a ragionare secondo un pensiero scientifico/matematico: “se faccio ... allora ...”; è qualcosa che prima è nella mente e poi diventa realtà.

Il gioco di costruzione presuppone, pertanto, la capacità di progettare, di fare ipotesi, di fare vari tentativi. Un bambino impara a non arrendersi, ma a provare e riprovare, finché non raggiungerà l’obiettivo che si è prefissato. Infatti, non è detto che un’operazione giunga a buon fine al primo tentativo, quindi è importante non rinunciare al primo fallimento.





Le costruzioni diventano sempre più complesse, non si costruiscono più solo torri, ma si progetta: ecco che nascono castelli e mezzi di trasporto.



... alla scuola media ...

Il laboratorio del legno è una opportunità di "conoscenza concreta" offerta ai ragazzi per apprendere attraverso l'esperienza. Permette loro di poter costruire e progettare una decorazione, lasciando libero spazio alla propria creatività, e vedere piano piano la propria idea prendere corpo, facendoli sentire protagonisti attivi e capaci. Tutto questo non può non portare ad un aumento di fiducia in sé e nelle proprie capacità. Permette, inoltre, un coinvolgimento personale all'interno del gruppo classe che si incontra e confronta anche per un progetto comune. Questo tipo di laboratorio consente di utilizzare l'intelligenza delle mani per apprendere e consolidare concetti fondamentali (tipi di legno, proprietà, strumenti di lavorazione...), divertendosi. Tutto questo permette di imparare divertendosi.

